

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Settembre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

davanti al Consig. Superiore dell' Istruz. Pubblica

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 26 settembre. (*)

Ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione si è radunato per udire l'atto d'accusa contro il professore Brunetti, formulato dal consultore legale; oggi il senatore Pessina ha presentato la sua relazione, in base alla quale il Consiglio avrebbe deciso se era il caso di procedere o no.

Ne è risultato invece, che se il prof. Brunetti poteva aver avuto torto per la sconvenienza dei modi con cui a più riprese si era fatto ad assalire i colleghi, la facoltà dal canto suo si era resa rea di gravi e ripetute provocazioni. Sia nella questione Cacciola, sia nell'altra delle sezioni cadaveriche, il Brunetti aveva per sé la legge; e s'egli si è ribellato più volte contro la Facoltà medica, fu sempre in difesa del suo diritto che la legge gli garantiva, mentre la facoltà nol voleva riconoscere e forse il governo stesso e il Consiglio accademico erano stati troppo fiacchi a tutelare. In tale condizione di cose non si avrebbe potuto fare il processo al Brunetti, senza farlo insieme ai suoi provocatori.

Dicono, che qualche consigliere abbia anche avvertito il modo poco o nulla decoroso, con cui i colleghi del Brunetti lo avevano aggredito nel recente pubblico dibattimento, che condusse alla sua condanna. Fu fatta una lodevole eccezione per il Cacciola; ma gli altri avrebbero fatto meglio a non sciorinare così pubblicamente i loro panni sudici, memorii del proverbio che questi van lavati in famiglia. La stessa dimostrazione della cittadinanza padovana per il

Brunetti quando uscì dal carcere fu interpretata come una reazione dell'opinione pubblica contro il contegno serbato in quell'occasione dai professori della facoltà, che non avrebbero dovuto dimenticare di essere suoi colleghi e invece fecero a chi più aggravasse la mano su di lui.

Parve eziandio che il ministro si fosse precluso l'adito ad ogni ulteriore procedimento coll'ordinare un'inchiesta, la quale in sostanza aveva finito col dar ragione al Brunetti e torto alla Facoltà, per cui questa ebbe a risentirsene.

Parlarono a lungo molti consiglieri. Si citano i nomi dei professori Molescott, Cremona, Schupfer, Mosso e Cantani. Specialmente il Molescott pronunciò nobili e sentite parole, che furono meritatamente applaudite. La conclusione fu, che il Consiglio a voti unanimi deliberò, che non c'era luogo a procedere.

Speriamo che la lezione giovi.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 164, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 13, Monte Pietà 13, Molo 33, Palazzo Reale 12, Tribunale 32, Oretò 23. Militari 1, Militari in porto 1, Manicomio 15. Morti 81 di cui 43 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codegoro casi 8, morti 1. Copparo morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi tre.

Provincia di Parma: Borgotaro 3, Fornovo di Taro 1, Lesignano di Palmia 1, Parma 1; morti 2 dei casi precedenti. S. Prancrazio Parmese morti 1 dei precedenti. Solignano casi 1.

Provincia di Reggio Emilia: Castellano casi 1. Castelnovo Sotto casi 1.

Anomalie

Leggesi nella Gazzetta Piemontese: Un assiduo ci scrive per farci notare che le lettere dal Piemonte per arrivare in Sicilia impiegano otto giorni, compresi i cinque giorni di quarantena, mentre le lettere dalla Sicilia vengono direttamente a noi in tre giorni.

A noi poi è vietato spedire pacchi postali, mentrèché per i Siciliani è fatta libertà di spedirli.

Proprio alla rovescia: come se il colera fosse, non in Sicilia, ma da noi! Inutili i commenti. E' un pieno trionfo della logica... del giorno d'oggi.

NEI BALKANI

I casi si intorbidano sempre più, non ostante tutti gli sforzi più o meno leali dei governi.

A Belgrado l'opinione serba continua a non ammettere l'estensione della Bulgaria senza un compenso per la Serbia.

L'accordo è completo fra la Rumania, la Serbia e la Grecia per un'azione comune.

Il Re prenderà il comando dell'armata.

E' probabile che Popovich verrà nominato capo di Stato maggiore.

Notizie dalla frontiera della Macedonia annunciano esser avvenuto un combattimento a Borani, fra i nizams e gli arnauti. Parecchie centinaia di nizams furono uccisi. Le perdite degli albanesi sono considerevoli.

Il richiamo degli ufficiali russi della Bulgaria sarebbe cagionato dal linguaggio energico di Bismarck all'ambasciatore di Russia.

— L'Inghilterra ha accettato la proposta francese di agire presso la Rumania, la Serbia e la Grecia; spedi ai nuovi agenti le istruzioni relative.

— Credesi che tutte le potenze hanno diggià spedito istruzioni simili.

— Tutte le potenze aderirono alla proposta della Russia di riunire una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

— Il Re di Grecia è arrivato ad Atene; fu accolto con entusiasmo. Immensa folla lo accompagnò al palazzo; bandiere macedoni, epirote, candiotte, traci precedevano il corteo.

Hurrà prolungati e grida di Viva la Macedonia, la Candia, l'Epiro, la Tracia.

Il Re è comparso al balcone e arringò la folla. Disse che le circostanze attuali gravemente eccezionali esigono coraggio e prudenza. Grandi sacrifici si domanderanno che il patriottismo ellenico accetterà volentieri.

La Grecia deve riflettere seriamente alle circostanze. — Il popolo deve avere fiducia nel patriottismo del sovrano e nella saggezza del governo.

Le parole del Re sollevarono vivo entusiasmo; furono coperte da immensi applausi.

Chi può fermare ormai la valanga?

LETTERE FRANCESI

Parigi, 26 settembre.

Le mie corrispondenze — I partiti — I bonapartisti — Le cose d'Oriente — In attesa!

Salvo straordinario evenienze non vi parlerò più delle elezioni politiche; avendone l'abitudine di scrivervi ogni sabato (1) voi riceverete la nuova mia corrispondenza quando il telegrafo, questo terribile nemico dei corrispondenti, vi avrà portato le prime notizie sull'esito dei voti.

Le elezioni difatti avranno luogo la prossima domenica.

Nè molto devo dirvene nemmeno oggi.

Pare quasi impossibile che ci troviamo di fronte alle elezioni generali! Il lavoro fu fatto però alla chetichella e tranne i tumulti di qualche radunanza socialista a Parigi o gli schiamazzi contro qualche oratore le cose procedettero ovunque col massimo ordine. (2)

La situazione è questa; i repubblicani votano una lista compatta ove hanno a temere dei conservatori; sono divisi fra opportunisti e radicali (Ferry e Clemenceau ne sono i portabandiera) ove non hanno a temere. In qualche raro dipartimento come quello delle Coste del Nord, non lottano nemmeno e lasciano libero il campo agli avversari, disperando di poter vincere.

I conservatori alla loro volta seguono l'istesso sistema; ma non si scoraggiano punto; azzardano battaglia anche in siti importantissimi, come Marsiglia, ove trionfarono nelle ultime elezioni suppletorie municipali.

Il distacco fra Geromisti e Vittoriani intanto si è fatto completo.

Il proclama del principe Napoleone è un capolavoro del genere dei proclami napoleonici. Egli accenna ad una costituente che restituisca al popolo il diritto di nominare il capo

(1) Cogliamo quest'occasione per ringraziare l'egregio corrispondente parigino delle regolarità con cui ci scrive ogni otto giorni.

(2) Ciò rileva come in Francia sia entrato nello spirito pubblico il principio repubblicano e come l'educazione politica faccia contemporaneamente passi giganteschi.

(Nota della Dir.)

dello stato; fino a quel giorno non si immischia; anche perchè non vuol favorire le mene liberticide di coloro che asservirono il napoleonismo ai legittimisti.

I vittoriani si sentirono punti; risposero con una lettera del Duca di Padova nella Patrie ove non dicono niente e implicitamente confermano la verità delle accuse lanciate.

In questo modo comprenderete quale ne può essere l'esito; i conservatori saranno una settantina; gli opportunisti perderanno voti e più forte si farà il gruppo radicale di Clemeceau. Si un gruppo come l'altro disporranno però di una maggioranza sicura?

Ed ora... ad altro!

La questione d'Oriente ci impressiona fino a un dato punto; pure si vede che davanti a noi abbiamo il caos.

È impossibile che il colpo non sia stato apparecchiato a Kemsier; hanno però preveduto l'eccezionale popolare che ormai si designa così forte in tutta la penisola balcanica?

Forse non vorranno venire ad una guerra; ma qui è proprio il caso dello zolfanello sovra polveri asciutte.

Noi stiamo attenti e riservati. Trattative dirette abbiamo incoato col l'Inghilterra, ma questa ormai è in mano di Bismarck.

C'è del torbido ovunque; ci conviene vigilare.

Superiamo intanto lo scoglio delle elezioni generali, perchè soltanto dopo le elezioni potremo dire di avere un governo definitivo e quindi assumere un contegno risoluto nelle varie questioni europee. ???

I TEMPORALI

Guasti presso Como

Nelle vicinanze di Como — scrive la Perseveranza — ed in alcuni altri punti di quella provincia, un improvviso temporale ha rovinato parecchie strade e fatti straripare alcuni torrenti, gonfi per la grande quantità dell'acqua caduta.

Alcune strade furono per parecchie ore assolutamente impraticabili. Sulla nuova linea ferroviaria Colico - Sondrio per straripamento del torrente Tartano venne sospeso il servizio diretto del trasporto dei passeggeri.

La ferrovia venne guasta per un tratto di circa duecento metri fra le stazioni di Ardenno e Morbegno. In alcuni punti vennero trasportate via dalla corrente anche le traversine, in altri si formarono banchi di sabbia e massi.

Il lavoro di sgombero e ripristino della linea si prevede lungo e faticoso. Viene eseguito però il trasbordo dei passeggeri per il tratto interrotto; il trasporto delle merci venne sospeso.

L'Adige cresce

Le piogge di questi giorni hanno fatto rapidamente gonfiare l'Adige. Dalle 4 e mezza di ieri alle 9 di ieri mattina è alzato da 90 a 18 centimetri sotto guardia. La crescita continua ed a mezzogiorno di ieri segnalavano da Trento che quell'idrometro segnava 2,75 sopra zero; alla stessa ora a Verona l'Adige era 9 centimetri sotto guardia e cresceva di due centimetri all'ora.

Quando la piena di Trento sarà arrivata a Verona, l'Adige segnerà 50 centimetri sopra guardia all'idrometro di Legnago. Tengasi presente però che nella piena del 1882 quell'idrometro aveva segnato ben tre metri sopra guardia.

Finora dunque non c'è di che allarmarsi, ma ad ogni modo furono ordinate misure di precauzione ed attiva sorveglianza.

Lettere Milanesi

L'ESPOSIZIONE DI BRERA

Milano, 26 settembre.

IV.

Il soggetto del quadro di Pio Sanquirico di Milano *Istante di raccoglimento* è una graziosa trovata.

Dinanzi al cancello di un giardino si vedono sei o sette rubicondi fanciulletti, uno dei quali con un pezzo di legno cerca di attirare a sé una pera che trovasi a terra, mentre gli altri assistono serii, ansiosi, alla difficile operazione.

È una scena piacevolissima e di una sorprendente naturalezza. C'è poi un effetto di luce che contribuisce a rendere il quadro più pittorico.

Il Sanquirico però avrebbe bisogno di migliorare la sua pittura, ispirandosi ai più valenti campioni della giovane scuola. I suoi lavori ci guadagnerebbero assai.

Il primo giorno che vidi il quadro del Sanquirico, ero certissimo che sarebbe stato subito acquistato e che anzi l'autore avrebbe ricevuto diverse commissioni per la replica, ma invece a tutt'oggi è disponibile. C'è da meravigliarsi? No, perchè mai come in quest'anno vidi tanta penuria di compratori. Si vede proprio che i ricchi milanesi hanno una gran paura di rovinarsi incoraggiando un poco le belle arti.

Un paesaggio che fa sperare molto dal suo giovane autore, perchè ispirato da vero artista e perchè esiga una certa melanconia è quello intitolato *Solitudine* del Beltrami di Milano. È un paesaggio che fa impressione.

Un'impressione più forte ancora del quadro del Beltrami, produce il *Tempo triste* del Belloni di Codogno che rappresenta la via di un paese in giorno piovoso.

Quella via è riprodotta artisticamente e con straordinaria verità.

Il Bazzaro di Milano è uno di quei pochi artisti che non si accontentano del pittorico, ma vanno in cerca anche della poesia.

È difatti il suo quadro *Altri tempi* oltre essere pittorico, è pieno di poesia.

Esso rappresenta il vertice di un monte del varesotto, sul quale sorge una specie di santuario, ed ai piedi della gradinata del santuario si vede seduta una contadinella, di guardia ad alcune pecore che stanno pascolando.

In fondo spiccano le montagne, coperte di neve, le quali accrescono molto l'effetto del quadro.

Come si sente la quiete di quel luogo solitario!

Come si sente la pace profonda — quella pace che rasenta la melanconia!

De Micheli.

Le peripezie del treno reale

Il viaggio del Re da Monza a Roma fu veramente avventuroso. Non mancherà taluno che ne darà colpa al giorno, un venerdì. Oltre al dover rifare la strada da Genova a Voghera e Stradella in causa dell'interruzione sopravvenuta alla linea di Pisa e prolungare così di circa dieci ore la durata del viaggio, poco mancò che ad un certo punto il treno andasse incontro ad un pericolo grave. Come si pratica generalmente per i lunghi

(*) Questa corrispondenza non ha bisogno di commenti; confessiamo però che la leggemo e la pubblichiamo con sommo rammarico. D'altronde è meglio si sappia completamente come le cose si interpretarono e andarono presso il consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica, in una discussione a cui presero parte le prime notabilità della pubblica istruzione del Regno e che finirono con tali deliberazioni che, per maggiore gravità, furono prese a voti unanimi. Ogni commento è superfluo, nè intendiamo incerbire la piaga; ci limitiamo a garantire l'importanza e la esattezza dell'esposto, stante la fonte da cui la corrispondenza emana, cosicchè non si può dubitare della verità di qualsiasi suo menomo dettaglio.

(Nota del Bacchiglione.)

viaggi, il treno reale era preceduto a dieci minuti di distanza da una locomotiva esploratrice chiamata con termine ferroviario, stoffetta. Ad un tratto e mentre essa era in piena corsa e col treno che la incalzava alle spalle, il tender si staccò con un violento strappo dalla macchina e rimase naturalmente sulla strada.

Il momento era critico. In pochi minuti doveva sopraggiungere il treno reale. Un capo macchinista era caduto a terra. Presto presto si fecero esporre i segnali di pericolo ed intanto alla meglio si ricongiunsero macchina e tender e via a tutta velocità.

La cosa passò liscia, ma è facile immaginare che cosa poteva accadere da un ingombro più prolungato, combinato con una accidentale inavvertenza dei segnali.

Corriere Veneto

Dolo. — Ieri nel teatro, si inaugurarono le Conferenze pedagogiche fra maestri della provincia di Venezia. Il sindaco di Dolo, conte Brazza, salutò gli insegnanti, convenuti in più di 200.

Quindi Rosa, provveditore agli studi, lesse un dotto discorso sulla importanza dei tempi proposti a discutere — specialmente quello dell'insegnamento morale. Il discorso fu accolto con grandi applausi. Assistevano all'inaugurazione le prime famiglie di Dolo.

Treviso. — Nella riunione del Comizio agrario, venne approvata la proposta di convocare in ottobre una riunione della presidenza e dei soci dei comizi agrari, di consiglieri comunali e provinciali, deputati e senatori della provincia allo scopo di insistere sulla perequazione fondiaria e sgravio d'imposte per le provincie venete.

Venezia. — A datare dal giorno 1 ottobre p. v., la partenza delle corse regolari notturne fra Venezia e Trieste, seguirà, tanto nell'andata, che nel ritorno, ogni giovedì, sabato e martedì alla mezzanotte, invece delle 11 pm.

Vercena. — Si è formato a Verona, dietro iniziativa della Società generale operaia, un Comitato composto dai presidenti di 24 associazioni per soccorso ai colerosi. Domani sera il Comitato si raccoglie per eleggersi una presidenza e studiare il modo di adempiere all'obbligo assunto.

Corriere Provinciale

Da Este

27 settembre.

CONFERENZE PEDAGOGICHE

Circa 400 insegnanti d'ambo i sessi sono arrivati per prendere parte alle Conferenze Pedagogiche. Este la città fiancheggiata da ridenti colline, città antica, accoglie per quattro giorni coloro che chiamati: Pionieri di ci-

APPENDICE TEATRALE

TEODORA, dramma storico di Vittoriano Sardou.

Dopo la Teodora di Filippo Walhs è venuta la Teodora di Sardou.

Ma come non piacque la prima, neppure piacque la seconda.

E volendo pur fare un raffronto, la Teodora inglese ha qualche pregio; la Teodora francese quasi nessuno.

E prima della critica, due parole di cronaca dello spettacolo.

Nell'atto primo o quadro primo ha luogo la presentazione dei personaggi del dramma. E questa presentazione viene fatta dal Capo degli Eunuchi ad un Parigino, Cariberto, il quale si è mosso a bella posta dalla sua Lutezia per venire in viaggio a Bisanzio. Ed eccoci Teodora ed Antonina; moglie la prima dell'imperatore Giustiniano, già saltatrice del circo, moglie la seconda di Belisario, e discendente da una famiglia di cocchieri.

Antonina e Belisario si trovano fra di loro in aperta scissura: Belisario dubita della fedeltà di sua moglie.

viltà, sono poi pagati alla pari di un inserviente comunale, di uno spazzino. Si è aperta la prima seduta alle ore 10 ant. in un'Aula cortesemente concessa dal Municipio di Este.

Per primo s'alza in piedi il professore cav. Giacomo Pietrogrande, quale rappresentante il Municipio d'Este.

Mi spiace che tirannia di spazio non permetta che io riproduca per intero il gentile e robusto discorso dell'esimio oratore; però mi fo permesso di riprodurre per sommi capi l'orazione che toccò le fibre di tutti i nostri cuori e ci scappò in ultimo un caloroso applauso.

Egli incominciò:

Onoevoli Autorità Scolastiche e cittadine, Maestri e Maestre. Chiamato a rappresentare il Municipio Atestino soddisfatto all'obbligo che mi corre, interpretando così il desiderio della Giunta e cittadinanza col ringraziare l'Autorità Scolastica per avere voluto aprire le Conferenze Pedagogiche in questa città, ed i sigg. Maestri e signore Maestre dell'essere venuti in buon numero, dimostrando così il loro amore allo studio, il desiderio loro vivissimo del miglioramento reale della scuola.

Poi presso a poco soggiunse:

Che essendo egli figlio di questa terra da cui sorgono ora fortunate necropoli, inizi della prima civiltà italiana, di questa terra le cui cime merlate e turrite del patrio castello imprimono un carattere di storia che si tramanderà memorabile ai posteri, per lui queste conferenze attraggono il caldo affetto, poichè gli rammentano gli anni primi della sua giovinezza, in cui docente lui pure provava gli affanni, le soddisfazioni che allietano e conturbano ora gli animi dei maestri e maestre.

Continuò dicendo:

Voi siete convenuti a queste pubbliche gare del sapere per due adesioni; primo, per atto di cortesia verso la città nostra; secondo, per amore di quella scienza che esamina i fatti, li discute, li anatomizza e ne deduce poscia quegli elementi che costituiscono le basi fondamentali del sapere.

Disse che è mestieri si facciano queste periodiche conferenze che così in allora si ammirerà il proficuo accordo; la scienza unita all'arte.

Dopo avere espresso parole benevoli al R. Provveditore agli Studi dice, di voler terminare per dar la parola a chi meglio di lui conosce intimamente il problema che giornalmente ci affatica, quello dell'organamento scolastico.

Chiede che i maestri, corpo intelligente, si affezionino al dovere ed e-

Ed è Teodora che mette la pace fra i coniugi.

Questa la tela del primo atto.

Nel secondo atto o quadro Teodora va ad ordinare un filtro a Tamiri. Il Parigino vien condotto a visitare l'Ippodromo.

Nel terzo quadro ha luogo la congiura contro l'Impero ed il convegno amoroso di Andrea con Teodora, che celasi sotto altro nome. Andrea è uno dei congiurati, un Ellenizzante follemente innamorato di lei, ma che agogna liberare Bisanzio dal giogo dell'Impero.

Nel quarto quadro uno dei congiurati, Marcello, capo delle guardie imperiali, tenta con Andrea di tor la vita all'imperatore. Ma Marcello è colto al laccio e vien ferito; Andrea si salva per opera di Teodora, che ha riconosciuto nel congiurato il suo amante. L'imperatore vuole dannato alla tortura Marcello, perchè riveli i suoi complici; ma Teodora uccide sulla scena Marcello per tema non riveli quale complice il suo Andrea.

Un'applauso a Tellini nella scena della congiura.

Nel quinto quadro ha luogo le ultime preghiere per la morte di Marcello e — Teodora, prima di recarsi alle corse del circo, va a trovare l'amante.

duchino la gioventù con l'affabilità della parola e coll'esempio, affinché il bambino fatto uomo sia attivo, intelligente cittadino, coscienzioso, patriotta e dabbene.

Chiuso il suo dire ricordando, a chi di dovere, quanto la retribuzione del maestro sia meschina, anzi inferiore a quella di ogni altra classe sociale, non certo pari a quella competente ad un educatore del popolo, e rivolse calda preghiera per chiedere che le condizioni morali del docente median- te le economiche siano rialzate. Mandò un saluto al Re.

Alzatosi poi il R. Provveditore con un elaborato discorso disse; che è lo spirito d'associazione che ci tiene qui uniti; che ottenuta la unità della patria, abbiamo anche acquistata la nazionalità della scuola; che le conferenze sono indicate per discutere cose attinenti alla scuola; che l'intervento dei docenti è una prova del loro amore alla scuola, all'avvenire e progresso dei bambini. Parlò dello scopo delle conferenze pedagogiche e come da didattiche, a cui prendevano parte solo i R. Provveditori, siano diventate regionali chiamando nel loro seno gli stessi maestri e maestre che sono il perno della scuola stessa.

Disse, che i temi sono strettamente pedagogici, atti a dare al maestro le cognizioni necessarie per formare il carattere del bambino. Sono poi indicate le conferenze, affinché la scuola abbia quell'indirizzo che le manca, indirizzo eguale, necessario, perchè dalla scuola dipende il problema del benessere sociale.

Disse, che tutti rivolgano i loro occhi alla scuola e ad essa chiedano, pace e forza di carattere. Chiuse il suo dire, col dichiarare aperte le conferenze.

Si nominarono poi otto segretari.

La parola quindi fu data al relatore del primo tema, prof. avv. Pietro Zaniboni, direttore della R. Scuola Normale Maschile di Padova.

E l'egregio Professore con quella sua vasta dottrina che gli è propria, con quella sua vivace, purgata e persuasiva parola, improntata tutta al vero, lesse la sua elaboratissima orazione che gli procurò ripetuti applausi.

E qui faccio punto per oggi, riservandomi a dire alcun che sul discorso dell'egregio Professore in altra mia e dopo le conferenze. Detto poi il valente Professore quattro temi che verranno discussi domani, raccomandando che siano studiati dai signori docenti.

Così pure vi dico: A domani.

A. C.

Nel sesto quadro, catastrofe: Andrea, recandosi al Circo, scopre che la sua amante è l'Imperatrice. Lui congiurato, lui nemico dell'Impero si sente avvampare di sdegno, ed insulta Teodora.

E' tratto al cospetto di lei: l'Imperatore lo consegna al carnefice, ma Teodora che lo vuol salvo, domanda sia affidato a lei.

Nel settimo quadro Teodora va a trovare Andrea nella carcere — egli la respinge — allora Teodora, per ravvivare in lui lo spento amore, gli versa nel bicchiere il liquore magico somministrato da Tamiri.

Tal liquore è veleno, che Tamiri porse a lei per vendicare la morte di suo figlio nella rivolta. Andrea muore. Intanto Giustiniano, a mezzo del suo prefetto, comunica a Teodora la sua sentenza di morte. Ella impavida la accoglie e si uccide da sé sul cadavere di Andrea.

Così finisce il dramma.

Il dramma storico non è fatto per Sardou.

Sardou sa cogliere l'espressione della vita, dei caratteri, degli affetti nelle sue multiformi sembianze e manifestazioni: conosce le passioni umane,

(Nostra Cartolina)

Este, 27 settembre.

LA SERATA DEL M.^o BAVAGNOLI

Ieri sera ebbe luogo la beneficiata del nostro simpatico direttore d'orchestra.

Ad onta che un tempo indiatolato potesse dar ragione alle signore che non fossero intervenute allo spettacolo, pure il teatro era popolato assai bene.

Non pochi forestieri erano concorsi d'ogni parte ma si che non ogni giusta aspettazione fosse superata.

Oltre il Faust dopo il preludio si eseguì un minuetto di Benzoni, credo, e dopo il prim'atto la sinfonia Zampa, pezzi, che eseguiti divinamente, furono coperti da applausi e bissati.

L'esecuzione del Faust fu oltre ogni dire inappuntabile e tutti gli artisti furono ripetutamente chiamati all'onore del proscenio.

Al maestro Bavagnoli in questa occasione furono donati alcuni regali: una spilla, ed un breloque dagli artisti, una posata d'argento dalla signorina Dotti, una spilla da alcuni ammiratori, mentre una epigrafe gli fu dedicata dall'orchestra.

Assai bene; come realmente si merita quel caro uomo. Fulc.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale scolastico. — In una ultima seduta il Consiglio a maggioranza emise parere favorevole per l'apertura di un Educatore femminile in Este affidato alle Dame del Sacro Cuore espulse da Montagnana.

Il Presidente del Consiglio reggente la nostra Prefettura sospese l'esecuzione della reazionaria deliberazione, e rimise al Ministero dell'Istruzione Pubblica la questione. Bravo.

Il prefetto. — Il comm. Berti, prefetto della nostra provincia, è giunto iersera fra noi, spiratogli il congedo. Mandandogli i nostri saluti gli diciamo che tutti si attendono dalla sua energia e dalla sua giustizia atti d'utilità pubblica e che innanzi tutto conduca a termine le riforme del Monte di Pietà assicurando ai poveri la retta e illuminata amministrazione di quel loro istituto.

La nostra Università e il Cons. Sup. dell'I. P. — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla gravissima nostra corrispondenza da Roma e che poniamo in testa al giornale. Sovra un fatto tanto spiacente in sé stesso e che si rannoda a tanti

e sa darne lo specchio fedele sulla scena; sa colorire col magico pennello della sua ardita fantasia le situazioni più trite e strappare l'applauso.

Ma nel genere che volle trattare con « Teodora », fece addirittura mala prova.

Egli per natura creatore — si tramutò di punto in bianco in pedestre imitatore.

Volle ispirarsi al dramma storico inglese ed italiano — ma l'ispirazione risente dell'imitazione. Da maestro diventò scolaro.

Dove mai rintracciare una situazione nuova? Dove mai balena il genio di Sardou?

Sardou è scomparso: non rimane che la gretta materia drammatica senza la scintilla che l'informi, che l'avvivi, che la abbelli.

In questo lavoro non si sente la verve di Sardou: non se la sente neppure nel dialogo sempre vivo ed affascinante delle sue produzioni.

Il dialogo corre monotono, sfiato, cascante ed irrigidito.

Il concetto storico non è che un contorno inefficace.

Quel Parigino è un pleonasma: Giustiniano non è che un imperatore pusillo, che teme le rivolte colla paura folle e ridicola di un bambino. Teo-

episodi ancora più spiacenti non possiamo permetterci se non che un voto: taccia il passato, e guardiamo tutti soltanto all'avvenire della nostra Università! Guardiamoci tutti, professori e cittadini, come è nostro dovere.

Facilitazioni ferroviarie.

— Allo scopo di favorire il concorso alla Fiera di S. Michele Arcangelo, la quale avrà luogo a Sambonifacio nei giorni 28, 29 e 30 corrente mese, venne stabilito che i biglietti d'andata e ritorno distribuiti per la Stazione di Sambonifacio nei giorni 27, 28, 29 e 30 del corrente, dalle Stazioni normalmente abilitate, siano validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno 1° p. v. ottobre.

Il nubifragio di ieri. — Che brutto tempo ieri. La fiera di Ponte di Brenta è stata proprio rovinata.

Appena il sole ieri faceva la sua comparsa ed ecco subito nuovi nuvoloni solcare il cielo e cadere come un vero diluvio sopra la terra. Verso le tre pom. le strade erano state mutate in tanti torrenti; l'acqua invadeva le case; in alcune i danni furono rilevantissimi. In alcuni paesi della provincia di nuovo la grandine.

I pontebrentani che avevano apparecchiato tante belle cose furono davvero proprio sfortunati. E lo furono anche i nostri vetturali, che avrebbero dovuto trasportare nel gaio sobborgo tante persone che invece rimasero forzate entro le mura cittadine.

Verso sera ha rasserenato; poi piova ancora, e nulla accenna che il tempo si sia rimesso.

Incendio. — Verso le 10 pom. della scorsa notte in frazione di Chiesanuova sviluppavasi un incendio ed abbruciata la casa, casone, tettoia, fieno ed attrezzi rurali, di proprietà di Finesso Angelo, contadino, che ne risentiva il danno di lire 3000; era fortunatamente assicurato. Accorso Gallazzo Antonio di Pietro, d'anni 31, pure contadino, avvertiva il danneggiato che subito richiese aiuto; accorsero i pompieri, l'assessore Romano, l'ingegnere municipale, il delegato di P. S. Decio De Fecondo, agenti di P. S. e Reali Carabinieri. Verso le tre del mattino il fuoco era completamente spento; se ne ignorano le cause.

Iride Concordia. — Quest'antichissima Società filodrammatica « Iride Concordia » darà al Teatro Garibaldi la sera del 30 settembre c. m. (mercoledì) uno dei suoi geniali tentamenti rappresentando:

1° La moglie di Claudio, dramma di A. Dumas.

2° Il muto di S. Malò, scherzo comico.

dora non è che l'amante di Andrea — le cure dell'impero non la appassionano.

Degli amori di Teodora ne ha fatto un episodio, e l'ha innestato nella produzione, tanto da renderlo il substrato di essa.

Che povera cosa!

Tale dramma non poteva piacere e non piacque.

Auguriamo a Sardou, che prenda presto la revanche e scompaia dalle scene questo lavoro, che fa torto al suo ingegno ed alla fama a buon diritto conquistata sul teatro.

SAN MARTINO, Scene Friulane di Vittorio Podrecca.

Sono parecchie scene, che si incalzano colla rapidità della folgore, me- ste, toccanti, strazianti.

Nella breve e ristretta cerchia di un atto vi ha intessuta tutta una storia di dolori e di disillusioni.

Min e Zenine ne sono i protagonisti.

Una disgrazia tira l'altra, e questi infelici contadini, cui fu tolta l'unica speranza, il tenero loro figliuolotto, son gettati ora sul lastrico dalla crudeltà di un padrone, che non cede alle

Negli intermezzi suonerà la Banda Civile Unione.

Lo sbornio. — Quante sbornie la decorsa notte e quindi anche quanti schiamazzi notturni, degeneranti qua e là in baruffe, fortunatamente senza serie conseguenze! Ci fu uno dichiarato in contravvenzione; null'altro.

Teatro Garibaldi. — Il *San Martino* di Vittorio Podrecca fu accolto dal pubblico con molti applausi. Diamo in appendice una breve rassegna del lavoro.

La commedia *Dall'ombra al sole* di Pilotto suscitò le più grasse risate negli spettatori.

Ottima fu l'esecuzione per parte della signora Lina Diligenti, e dei signori Belli-Blanes, Poli, Tellini.

Nella farsa *Atteone* si distinse la signorina T. Mariani assieme a Brunorini, l'Araba Fenice dei brillanti.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 alle 9 pom. in piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Ricordo del Campo* — Vaninetti.
2. Ballabile — *Due Gemelle* — Ponchielli.
3. Sinfonia — *Normanni a Parigi* — Mercadante.
4. Concerto originale per tromba — Montanari.
5. Polka — *Ancora un giro?* — Moranzoni.
6. Scena e duetto — *Forza del destino* — Verdi.
7. Galop — *Bersagliera* — Marengo.

Una al di. — Sul terreno. Si tratta di un duello alla pistola. Il giorno sta per tramontare.

— *Spicciamoci!* — esclama uno dei combattenti — sta per farsi buio. — Ebbene? — Ebbene, ci potrebbe capitare di colpirci... per isbaglio!

Bollettino dello Stato Civile del 26 settembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Matrimoni. — Foresta Luigi di Nicola, meccanico, celibe, con Belfa Vittoria fu David, nubile, sarta.

Morti. — Bressan Maria fu Francesco, d'anni 67, casalinga, nubile — Maiocchi Domenico fu Francesco, d'anni 54, confettiere, coniugato — Vivaldini Torresini Maria di Valentino, d'anni 36, cucitrice, coniugata. Un bambino esposto di mesi 4. Tutti di Padova.

On. cav. Mazzolini - Roma. — Abbiatevi i miei più alti sensi di riconoscenza e d'ammirazione. Voi siete il mio liberatore! Ero affetto da malattia di stomaco, che m'impediva di mangiare e molto più di digerire; emettevo ogni giorno libbre di saliva

loro preghiere — che li scaccia inesorabilmente, perchè impotenti a pagare l'affitto di casa.

Ed essi tra le lagrime più amare, colla disperazione nel cuore, impreca al destino, se ne vanno tacitamente — portano seco quei due cenci che l'usciera nel pignoramento ha loro lasciato — e se ne vanno. Dove? Ma... Il mondo è largo, ma non c'è posto per i poveri!!! Questa è l'ultima parola che Min proferisce nell'andarsene, e tal parola contiene la più santa delle verità!

Queste scene improntate ad ineffabile mestizia sono interrotte dalla nota lieta, dalle parole sconnesse di *Toni mat*, venditore di zolfanelli, uomo dedito all'alcoolismo, affetto da *delirium tremens*. E vi ha chi profitta della sventura altrui — la comare *Menie* e il maestro di scuola hanno giuocato i numeri della disgrazia di Min — i numeri sono usciti e Min sgrida sua moglie, vorrebbe percuoterla, perchè non li ha giuocati. E lei piange; lei sentiva, giuocando quei numeri, che non sarebbe mai stata la mamma del suo *Vigi*, sepolto in quel di!!

Quanta efficacia di colorito drammatico! Quanta verità! Il dramma è nelle parole: il dramma è tutto psicologico.

È la lotta degli affetti contrari che

ero abbattuto, sfinito. Odiavo l'esistenza. Il mio genere di vita, che mi obbliga a trasportarmi di luogo in luogo, mi aveva permesso di consultare i più distinti medici, ma inutilmente. Avevo spesso sentito gli encomi della vostra Pariglina. Volsi provarla, ma disgraziatamente non conoscendo nulla di esse, ne presi una che non era la vostra, ma che con arte fraudolenta s'imitava nella forma esterna quasi del tutto. Non potete credere come mi fece male. Mi rovinò facendomi peggiorare sensibilmente, aumentandomi l'infiammazione. La presi in odio e detestai il vostro nome. Giunsi fortunatamente a Milano, ove ebbi la buona sorte di consultare il prof. Savorani, celebrità non conosciuta ma superiore a molti della fama rinomata, il quale mi illuminò. Mi raccontò la guerra miserabile che vi si fa. Presi la vera Pariglina ossia il vostro Sciroppo di Pariglina dallo stabilimento Carlo Erba ed usata con metodo severo e costante com'è indicato nell'opuscolo, fui guarito. Ora sto bene e per opera vostra! Grazie, uomo filantropo! Lo dico a tutto il mondo: la vostra Pariglina è il più sicuro rimedio per guarire le malattie dello stomaco. Tutto vostro — S. P. maggiore d'artiglieria. — La Pariglina si vende a L. 9 la bottiglia. Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti.

Listino di Borsa

Padova 28 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	95	22.12
Fine corrente	95	25. —
Fine prossimo	95	57. —
Genove	78	50. —
Banco Note	2	02.14
Marche	1	24.14
Banche Nazionali	2175	— . —
Credito Mobiliare	—	— . —
Costruzioni Venete	291	— . —
Banche Venete	297	— . —
Cotonificio Veneziano	191	— . —
Tramvia Padova	388	— . —
Guidovie	101	— . —

Diario Storico Italiano

28 SETTEMBRE

Da qualche tempo duravano le discordie tra Francesco Sforza duca di Milano e i Veneziani. Nell'anno 1446, avendo il duca, contrariamente ai trattati, spedito Francesco Piccinino e Luigi dal Verme sotto Cremona per conquistarla, anche i Veneziani ordinarono a Michele Attendolo, loro capitano generale, di metter insieme tutta l'armata e di marciare contro le truppe del duca.

Alle armi venete unironsi, in odio allo Sforza, Taddeo marchese d'Este, Tiberto Brandolino e Guglielmo di Guglielmo di Monferrato colle loro genti d'armi. Il Piccinino all'appressarsi di sì forte esercito si ritirò dall'assedio di Cremona, e si portò a Ca-

domina nel cuore di Min: chi può scrutare l'animo suo? Egli parla poco, ma pensa; egli potrebbe anche commettere un delitto, ma la rassegnazione gli tempera il dolore, lo strazio.

Ed il pubblico non fiata, ascolta, medita, riflette. È il tratto in mezzo a questo svolgimento tranquillo del dramma — il cuore si stringe a tanta sventura, a tanta sventura vera, reale!

Quei caratteri sono scolpiti: sono la realtà personificata. *Min, Zanine, Done Menie, Toni mat, Zoratti* sono caratteri inappuntabili. Persino il carattere di *Zef*, becchino, ha il suo colore, la sua impronta speciale: è l'uomo di cuore, l'uomo che piange la sventura altrui, che vuol soccorrere quegli infelici, cui maligna sorte affligge e bersaglia; ma che non lo può, essendo anche lui povero.

Questo lavoro di Podrecca è una splendida promessa: non gli venga meno la lena nel difficile aringo.

L'esecuzione non poteva essere più perfetta.

La Pezzana fu grande nella sua breve parte: *Monti efficace e vero* nel più esteso senso della parola. Bravissimo *Belli-Blanes*, e degno di lode *Angelo Diligenti*.

Amne.

salmaggiore fabbricandosi un ponte sul Po.

Il dì 28 settembre arrivò colà Attendolo; e non potendo penetrare per i trinceramenti fatti dai duceschi, essendo poca però l'acqua, vi fè discendere la cavalleria, la quale sebbene s'immergesse fino alla groppa, si attaccò la mischia, che i capitani del duca fuggirono e la maggior parte di que' soldati restò prigioniera, perdendovi tutto il bagaglio, le munizioni e i carriaggi. Gran festa si fece in Venezia e per tutte le terre della Repubblica per sì segnalata vittoria.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Taiani giunto a Palermo ebbe la migliore accoglienza; visita i luoghi infetti; dispone energicamente per tutti i provvedimenti necessari.

Il morbo stante i bagordi dell'altra sera accenna a un aumento, che sperasi passeggero.

La strage continua però nel manicomio.

Oltre il procuratore generale a Palermo comm. De Cesare che affettava la gotta per non tornare alla propria sede il guardasigilli ha destituito anche il sostituto segretario presso la stessa Corte d'Appello per abbandono del suo posto.

Apparentemente sono grandi gli sforzi delle potenze firmatarie del trattato di Berlino per impedire il divampare della guerra nei Balcani.

L'agitazione si fa sempre maggiore, specie in Grecia; il re al suo ritorno fu accolto entusiasticamente; le misure di guerra sono straordinarie.

Alla sua volta il Re di Serbia assunse il comando delle truppe che avanzarono ai confini.

(Nostri dispacci)

Pordenone, 27, ore 4.25 p. (1)

Tempo infernale; pure grandissimo il concorso di rappresentanze e visitatori all'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Cairoli all'arrivo fu accolto entusiasticamente.

Alle 10.30 a. il corteo mosse dal Palazzo Ottoboni. A mezzogiorno il monumento fra entusiastici applausi a Garibaldi, a Vittorio Emanuele, a Cairoli e all'Italia, fu scoperto. Eravi anche il deputato Cavalletto. Il *Bacchiglione* era pure rappresentante.

Parlarono applauditi il prosindaco, Cavalletto e Cairoli.

La città è imbandierata, ammirasi il monumento, opera riuscitissima del Marsigli.

Roma, 28, ore 8.40 ant.

Il Re nel viaggio a Palermo viene accompagnato dal ministro Ricotti, dal generale Pasi, dal marchese Villamarina; s'imbarca a Napoli sul *Savoia* e verrà scortato dal *Bausan* ai comandi del principe Tommaso di Genova. Taiani telegrafò la sua impressione favorevole all'arrivo del Re.

Il morbo a Palermo dopo accennato a crescere sta stazionario. Cavalletto fu indisposto ma sta meglio.

ore 10.25 ant.

Il Tevere ha inondato le parti basse della città; grandi danni nelle campagne donde trasporta suppellettili e alberi; anche la Nera è in aumento.

Grimaldi improvvisamente sospese la gita pel Veneto, ieri telegrafatavi, fin dopo il ritorno del Re da Palermo.

Dicesi Taiani incaricato di un tentativo di riavvicinamento del ministero a Crispi, prometten-

(1) Questo telegramma ci è giunto troppo in ritardo perchè potessimo pubblicarlo ieri stesso in tutte le edizioni.

(N. della D.)

dogli un'azione risoluta all'estero. Crispi vi si rifiuta.

Riparasi di tentativi con Robilliant perchè accetti il ministero degli esteri.

ore 2.40 p.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione continua alacremente lo studio dei Regolamenti universitari.

Furono approvati il regolamento disciplinare, quello sulle docenze private, e il nuovo ordinamento degli studi giuridici.

Diconsi introdotte parecchie materie obbligatorie: tra le altre le Istituzioni di diritto civile, la scienza dell'amministrazione e la scienza delle finanze.

Del secondo argomento fu relatore il Cossa; degli altri il prof. Scupfer. (2)

(2) Vedi per le precedenti deliberazioni speciali riguardanti la nostra Università la corrispondenza in testa al giornale.

(N. della D.)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26. — Il *Reichsanzeiger* pubblica: Vista l'epizoozia esistente nei Balcani e in Italia, il ministro dell'agricoltura ebbe istruzione d'interdire a partire dal 15 ottobre l'importazione di suini dai paesi non offrendi garanzia sufficiente contro l'epidemia.

Bruxelles, 26. — Oggi si inaugura ad Anversa il Congresso commerciale sotto la presidenza del presidente del Consiglio. Ieri il ministro d'Italia presentò i delegati italiani al ministro il quale ricordando le gloriose tradizioni marittimo-commerciali dell'Italia, felicitossi nel venire al Congresso con sì distinti rappresentanti e con eloquenti parole rese omaggio alla parte cospicua presa nell'esposizione ed alle importanti conferenze internazionali qui tenutesi.

La nota Spagnuola

Berlino, 26. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota spagnuola in occasione degli eccessi davanti la Legazione imperiale a Madrid del 4 corrente.

La nota non dice altro che il governo spagnuolo fece arrestare i funzionari di polizia incaricati della sorveglianza della legazione di Madrid e del consolato di Valenza, rinviandoli davanti ai tribunali.

Il governo deplorò vivamente gli eccessi contro i rappresentanti della potenza colla quale la Spagna intrattiene relazioni intime, li condannò formalmente, espressamente. Spera che queste dichiarazioni franche amichevoli saranno ricevute dal governo, e dall'imperatore medesimo, con quello spirito di sincerità che ha ispirato il governo spagnuolo rimettendole.

Madrid, 27. — E' in atto il richiamo di Sagasta. Le voci di una crisi ministeriale sono assolutamente infondate.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO

MUNICIPALE

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

L'insegnamento comprende le Classi Elementari, le Scuole Tecniche parificate ad un Corso completo di studi commerciali, di lingue e ragioneria, e di tutte le scienze complementari per abilitare i giovani all'ammissione nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Posizione amena e saluberrima, grandioso fabbricato, isolato e così distinto per la magnificenza dei locali da essere stato chiamato da un Delegato del Ministero della Pubblica Istruzione mandato ad ispezionare i collegi del Regno — il più bello d'Italia.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Civile od in Milano al sig. **Gustavo Stampa**, Galleria V. E. Scala 15, p. p.

CITTA' DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE

PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovrintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un BANCO MODELLO sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiama, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

Pel Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore.

Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

(3785) Prof. L. MARINI.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ova Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione dei **CALLI**

L'Erisontylon Zulin. — AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla. — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

LE Pillole di Celso — **CONTRO LA STITICHEZZA.** — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della **Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI** — **MILANO** — Corso Vittorio Emanuele — **MILANO** — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposita in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ova Monis.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

OLIO DI FEGATO



Fiacone di grammi 400 L. 2.50

Fiacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL** e **C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla **Ditta A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

NUOVO ABBONAMENTO TRIMESTRALE

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** ha intrapreso la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTEPIN:

LA BELLA ANGIOLINA

Col 1.° Ottobre aprirà un abbonamento trimestrale a tutto Dicembre 1885 con premii gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885 Franco di porto nel Regno **L. 6.** —

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premii:

- 1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Empireo Pittorresco.**
- 2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
- 3.° Vari Supplementi illustrati che verranno pubblicati durante l'abbonamento.
- 4.° Gli arretrati del nuovo interessantissimo romanzo di **S. Di Montepin** **La bella Angiolina** in corso di pubblicazione nell'appendice del Giornale.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Fiacone Lire Cinque all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo **L. 3** } con istruzione
» di doppia dose » **5** }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda **Gratis** 3731

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 450 250

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 650
Piccola 11 6 350

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.° genn., 1.° apr., 1.° lug., e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.